

Terremoto, lieve scossa allarme cancellazioni negli alberghi e nei B&b

Epicentro vicino a San Pietro Infine, prime disdette per Natale Montefusco: dalla Regione nuovi mezzi per la Protezione civile

ALTO CASERTANO

Pierluigi Benvenuti

Lo sciame sismico che sta interessando l'Alto Casertano e in particolare l'area del distretto vulcanico di Roccamonfina sembra stia scemando. Il fenomeno sta diminuendo nella frequenza e soprattutto nell'intensità. Ieri si è registrata una sola nuova scossa, alle 16.14.36, con epicentro stavolta localizzato a tre chilometri a sud di San Pietro Infine. Il terremoto, rilevato sempre dalla sala sismica di Roma dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto una magnitudo di 1.8 a una profondità di nove chilometri. Non si sono registrati danni alle cose o alle persone e la scossa è stata per fortuna scarsamente avvertita dalla popolazione. Nella zona finora più colpita dal fenomeno sismico, cioè Roccamonfina, dove tutto ha avuto inizio alle 7.33 di lunedì della scorsa settimana con una scossa di magnitudo 3.6, dopo i tre episodi nello spazio di poche ore non si rilevano nuovi episodi con epicentro nella zona. Gli abitanti della piccola cittadina alle pendici dei Lattani stanno provando a tornare alla normalità e a salvare la stagione turistica natalizia. Il timore è che il fenomeno in atto possa scoraggiare gli appassionati dalla zona dal tornarvi per le festività di fine anno. Le prime cancellazioni delle prenotazioni negli alberghi e nelle strutture ricettive ne sono la conferma. «Abbiamo fatto sforzi considerevoli negli ultimi anni per rilanciare la nostra immagine sul mercato e per essere attrattivi. La speranza è di non perdere posizioni», affermano gli operatori del settore. La situazione è sotto controllo, si sta progressivamente normaliz-

zando, anche se resta confermato lo stato d'emergenza e resta attivo il nuovo quartier generale del centro operativo comunale, in piazza Buco. «Dobbiamo mantenere la calma, ma essere sempre vigili, preparati e attenti - afferma il sindaco Carlo Montefusco - continueremo a tenere sempre informati i cittadini». Continua, intanto, dopo la riunione d'urgenza tenutasi l'altro giorno presso la Direzione generale della Protezione civile della Regio-

ne, alla presenza dello stesso Montefusco, la ricognizione dei danni prodotti dagli eventi sismici (limitati per fortuna ad abitazioni dismesse o utilizzati come case per le vacanze). Si sta poi progressivamente procedendo all'applicazione delle prime misure decise nel vertice. «Partiremo presto con nuovi incontri pubblici e online, per approfondire il fenomeno in corso. Dalla Regione arriveranno nuovi tecnici per dare supporto operativo al



IL SINDACO Montefusco nel centro operativo comunale

piano d'emergenza, nuovi mezzi e forniture per la protezione civile», spiega Montefusco. Piani nei quali sono individuati in modo dettagliato i punti di raccolta e di attesa dove confluire in caso di emergenza, ipotesi comunque molto remota. Si guarda ancora all'ammodernamento delle case e si stanno cercando, spiega il sindaco, «eventuali possibilità per i privati di accedere a finanziamenti pubblici utili a rendere ancora più sicura la propria abitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“American Palace” adesso il Comune chiede i danni ai costruttori



CASTEL VOLTURNO

Vincenzo Ammaliato

Il Comune di Castel Volturno presenta al ministero degli Interni la richiesta di accedere a specifici fondi per realizzare alcuni abbattimenti di immobili abusivi e le istituzioni chiedono al municipio domiziano di avviare la richiesta in danno nei confronti dei responsabili della costruzione abusiva abbattuta nel 2021 e non evasa. Si tratta della demolizione del cosiddetto “American Palace”, condominio da cinque piani costruito negli anni '80 alla foce dei Regi Lagni e abitato a lungo da famiglie di militari della Nato (da cui il nome), cui seguì un inesorabile declino che lo portò a essere un ghetto per immigrati irregolari. I costruttori si opposero strenuamente alla decisione di demolirlo della Procura, ma l'ordinanza divenne esecutiva nel 2017. L'allora sindaco, Dimitri Russo, piuttosto che demolire il grosso immobile si espresse a favore di una sua conversione per fini istituzionali, anche per evitare che gravassero sulle spalle del municipio i costi. Ma la Procura decise l'istituzione di un commissario ad acta per la demolizione. Così il municipio domiziano sottoscrisse un prestito con Cassa Depositi e Prestiti per quasi 700mila euro e fu avviata la demolizione. Dopo quattro anni il dirigente dell'Urbanistica del Comune ha avviato l'iter per il recupero della somma nei confronti di chi ha costruito l'opera, azione propedeutica all'ottenimento di risorse finanziarie necessarie e liberare la costa domiziana da altri ecomostri, costruiti nel periodo del sacco ambientale perpetuato sul finire del secolo scorso e di cui la zona porta ancora pesanti cicatrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio in Consiglio, ma è già polemica La minoranza: «I cittadini non coinvolti»

MONDRAGONE

Tornerà a riunirsi stasera il consiglio comunale per discutere sei punti all'ordine del giorno, tutti legati ad adempimenti di bilancio e tributari. Sono l'approvazione delle tariffe dell'imposta municipale sugli immobili (Imu) e della tassa per la raccolta dei rifiuti; l'approvazione del documento unico di programmazione per il triennio 2025-27; la discussione del bilancio di previsione per il 2025; la ricognizione delle partecipate comunali e la nomina dei componenti del comitato per le Pari opportunità. Se l'esito delle votazioni è scontato e il sindaco Francesco Lavanga può contare su una maggioranza di 12 consiglieri assolutamente coesa e compatta, non mancheranno polemiche e discussioni aspre per le minoranze. Sui conti dell'ente locale, che balla da anni sull'orlo del dissesto finanziario, pende infatti come una spada di Damocle la



IL MUNICIPIO Stasera la seduta del consiglio comunale

boccatura da parte della sezione regionale della Corte dei Conti del piano di riequilibrio finanziario. Un piano messo a punto pochi mesi dopo il suo insediamento dal sindaco Lavanga e che prevede di rientrare in vent'anni di un disavanzo di oltre 30 milioni di euro. A fine gennaio è fissata l'udienza per discutere il ricorso presentato dal Comune di Mondragone

alle sezioni riunite della Corte dei Conti contro la decisione della sezione regionale campana. Su bilancio e amministrazione comunale si sono abbattuti pure i fulmini polemicici dell'“Associazione Mondragone Bene Comune” che in una nota conferma di «aver condiviso le ragioni della bocciatura e l'assoluta insostenibilità di quel piano di riequilibrio». L'asso-

ciamento punta il dito anche contro le procedure seguite per la predisposizione del bilancio di previsione per il prossimo anno. “Sappiamo per certo - si legge ancora nella nota - che anche questa volta i cittadini sono stati tenuti alla larga dal bilancio. Quello che è il documento più importante per la città è stato anche stavolta, come negli ultimi sette anni e mezzo di amministrazione del Patto Civico, apparecchiato nel palazzo, senza alcun coinvolgimento, neanche di tipo informativo, di associazioni della città, organizzazioni territoriali, consulte e forum». L'opposto del bilancio partecipato, redatto ascoltando e coinvolgendo le forze civiche e sociali del territorio, proposto dall'Ambc, che, retoricamente, si chiede: «A cosa serve prevedere e istituire consulte e forum, a iniziare da quelle delle associazioni, se poi non sono mai ascoltate e non lo sono nemmeno per il bilancio?».

pi.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade, parte il piano restyling I residenti: ora il centro storico

TEANO

Antonio Borrelli

Archiviata la stagione dello stallo a causa delle casse comunali in rosso, Teano è finalmente tornata a essere habitat di lavori di restyling e di ordinaria manutenzione. Nelle ultime settimane, in particolare, sono state interessate dalla sostituzione del manto stradale via XXVI ottobre e viale Italia (nel tratto Porta Napoli-incontro via Gramsci). Opere che hanno inevitabilmente comportato disagi, ma che sono state accolte con una certa soddisfazione dai residenti, che ben conoscono le condizioni delle arterie cittadine. Sull'intervento in via XXVI ottobre, in particolare, il sindaco, Giovanni Scoglio, ha parlato di «un'opera significativa, che interessa una delle principali e più trafficate strade di accesso alla nostra città. Ne giovano il decoro e la sicurezza stradale». Nelle ultime settimane, inoltre, il Comune sta implementando interventi di manutenzione ordinaria, nel corso di quello che sembra



GLI INTERVENTI Partiti i lavori

un vero e proprio conto alla rovescia prima della fine dell'anno. Eppure non tutti sono soddisfatti nella cittadina. I residenti del centro storico, ad esempio, contestano la scarsa attenzione per il cuore antico della città sidicina, che nel corso dell'anno è stato interessato dalla caduta di calcinacci, accessi interdetti e tratti del corso divelti. «Ci sentiamo abbandonati - raccontano alcuni residenti - nel centro storico tutto è rimasto fermo. Viviamo tra transenne, basole rimosse e la paura di crolli». Un gruppo di abitanti del centro me-

dievale della città, che sta anche raccogliendo firme per chiedere interventi urgenti, spiega: «Gli interventi necessari nelle altre aree della città sono importanti, ma anche le emergenze di questa zona meritano attenzione. Noi residenti del centro storico chiediamo la stessa dignità». L'ultimo caso, d'altronde, è stato registrato quest'estate, quando dall'antico campanile della chiesa dell'Annunziata sono caduti calcinacci che hanno danneggiato alcune auto su corso Vittorio Emanuele II. L'ennesimo crollo si è però verificato durante il periodo dei festeggiamenti per la festa patronale in città, aumentando esponenzialmente il rischio per l'incolumità delle persone. Non solo il corso (lungo il quale, per ironia della sorte, si trova anche il municipio stesso), ma anche la martoriata «strada dell'ospedale». Anche qui una parte dell'arteria che riscende dal centro passando davanti all'ex nosocomio versa in pessime condizioni, con un pesante avvallamento transennato e il vecchio muro in tufo a rischio cedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere, pranzo con il vescovo «Mai arrendersi alle difficoltà»

CARINOLA

Il dono di un sorriso, una parola di conforto e di vicinanza alla sofferenza umana, un momento di ascolto perché anche dietro le sbarre è Natale e vi sono persone la cui dignità va rispettata. Il vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca, monsignor Giacomo Cirulli, è tornato a far visitare ai detenuti della casa circondariale di Carinola. Lo ha fatto in occasione dell'ormai consueto “Pranzo di Natale” offerto dallo stesso presule a un gruppo di reclusi, scelti in rappresentanza di tutte le sezioni del carcere. Ad accogliere il vescovo c'erano, tra gli altri, il direttore della struttura Carlo Brunetti, il comandante della polizia penitenziaria, Attilio Napolitano, il cappellano don Carlo Zampi, la vicedirettrice del carcere, Daniela Puglia, il provveditore dell'amministrazione penitenziaria della Campania, Lucia Castellano, il magistrato di sorveglianza, Benedetta De Risi, la dirigente sanitaria, Antonella Migliozzi, educatori, volontari impe-



IL PRESULE Monsignor Cirulli

gnati nel servizio civile e gli uomini e le donne della polizia penitenziaria in servizio a Carinola. L'organizzazione della giornata è stata curata dalla Comunità di Sant'Egidio con il suo rappresentante per le carceri della Campania, Antonio Mattone, mentre la cooperativa “La strada” ha cucinato e servito il pranzo. Monsignor Cirulli ha trascorso alcune ore nella casa circondariale, condividendo il pasto con i presenti e intrattenendosi con loro per dei lunghi momenti di dialogo, densi di umanità e di spiritualità.

Il vescovo si è posto in un atteggiamento di ascolto nei confronti di chi, privato della libertà perché deve scontare una pena, «non si arrende alla difficoltà del momento e chiede anche il conforto spirituale della preghiera». Come ha già fatto nelle altre occasioni in cui è stato in visita ai detenuti, monsignor Cirulli, che è anche vescovo delle Diocesi di Alife-Caiazzo e di Teano, ha garantito vicinanza e sostegno ai reclusi, «anche per la realizzazione di servizi utili alla vita quotidiana degli ospiti di questa struttura e alleviare la loro condizione». Il pranzo non è l'unica iniziativa prevista per le festività natalizie dalla chiesa diocesana. In prossimità del Natale, da parte del vescovo giungerà a ciascuno dei detenuti un dolce come dono, un gesto semplice per dimostrare vicinanza e presenza. Sono tante le iniziative studiate dalla direzione del carcere di Carinola, l'unico nelle tre Diocesi, per coinvolgere i detenuti, come spettacoli teatrali e musicali e laboratori artigianali.

pi.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA